



Non c'è tempo "6.6.66" più con "Norma e Tributi" €2,90 in più con "Big Data Analytics" €9,90 in più con "L'esperto risponde" €4,90 in più con "La Camera della Distribuzione Fiscale" €9,90 in più con "The Italian" €9,90 in più con "La Borsa" €9,90 in più con "Cronache" €9,90 in più con "The Sports" €9,90 in più con "Il Mercato" €4,90 in più

DEL LUNEDÌ

Poste Italiane SpA - n.a.p. - D.L. 353/2003
norma L. 66/2006, n.1, c.1, D.G. Milano - Anno 157
Numero 279

L'esperto risponde



L'INSERTO IN «NORME & TRIBUTI»

I chiarimenti per lo spesometro e il fascicolo di quesiti e risposte

* da pagina 25 a pagina 34



STRUMENTI ONLINE
L'EBOOK SUL CORRETTO TRATTAMENTO DELLE PRESTAZIONI OCCASIONALI
www.ilsolo24ore.com

FISCO DIGITALE

Cosa insegna l'epic fail dello spesometro

di Raffaele Rizzardi

A mezzanotte di oggi dovrebbe chiudersi l'operazione «Spesometro 2017-primo semestre». Usiamo il condizionale, in quanto dalle continue segnalazioni dei lettori e dei navigatori risultano ancora complessità e inefficienze del sistema di acquisizione dei dati.

Molti contribuenti hanno pensato di agire rifacendosi a tecniche da esodo estivo: come d'estate, quando tutti cercano la partenza intelligente nelle ore più strane e si resta ancor più imbottigliati. Nel caso dello spesometro c'è stato chi ha rinunciato al riposo ed è messo al computer in prossimità della mezzanotte sperando in una maggiore reattività del sistema. Ecco invece una segnalazione relativa alle ore 23:50 di giovedì scorso: un contribuente inizia a compilare la prima fattura e, dopo qualche tempo in cui vede girare a vuoto l'indicatore dei trasferimenti dei dati, legge il messaggio «servizio occupato: si prega di riprovare». Torna indietro per tre o quattro volte cerca di confermare i dati, ma la risposta del sistema non cambia. A questo punto si va ovviamente a dormire, confidando in tempi migliori.

Il Sole 24 Ore ha aperto un Forum online sullo spesometro e in una settimana sono arrivati centinaia di interventi dei lettori, sia con richieste su come si debbano caricare i dati in modo corretto, data la grande varietà delle situazioni, sia con la testimonianza della fatica e della delusione di dover lottare contro una procedura che era stata presentata con slogan del tipo "i dati li avete, basta un click".

I primi che non hanno i dati, in realtà, sono gli operatori al dettaglio, che per espressa disposizione normativa non annotano le singole fatture, ma le includono nel totale dei corrispettivi giornalieri. Il caso più lampante è quello dei ristoranti. A mezzogiorno quasi tutti fanno i pranzi di lavoro a 10-12 euro. Il ristorante rilascia il modulo polivalente della ricevuta fiscale, che diventa fattura facendo scrivere a penna al cliente i suoi dati, tra cui la partita Iva.

Continua > pagina 8

Dal 2009 a oggi le leggi fondamentali in materia edilizia sono state riviste 133 volte

Casa, riforma continua: una novità ogni 23 giorni

Per i privati 78 modifiche, dai permessi all'energia

Centotrentatré correzioni in otto anni per l'edilizia. Dal rilancio, avviato nel 2009 con il piano casa, a oggi le regole sono cambiate al ritmo di una novità ogni tre settimane. Tra le spinte al cambiamento legislativo, oltre alla crisi economica, anche l'efficienza energetica e la semplificazione. È tra gli insospettabili spunta il Codice militare.

Dell'Oste e Uva > pagina 5

La ripartizione

LE MODIFICHE PER MATERIA
Le variazioni alla normativa edilizia entrate in vigore a partire dal 1° aprile 2009 (intesa sui piani casa regionali), con il dettaglio per materia



Coinvolti 17mila lavoratori, 24mila imprese e 8mila famiglie per un importo di 12 milioni

Partenza lenta per i nuovi voucher

A tre mesi dal debutto l'utilizzo si è drasticamente ridotto

Ottomila famiglie, 24mila imprese, 17mila lavoratori, per un volume di circa 2 milioni di euro versati. È questo il primo bilancio dei "nuovi" voucher per il lavoro occasionale a tre mesi dall'avvio della piattaforma web dell'Iape. Numeri distanti anni luce rispetto a quelli dei vecchi "tagliandi" aboliti il 17 marzo 2017. Una partenza frenata dai tanti vincoli e dalla burocrazia.

Barbieri, Bossa, Rota Porta, Tocchio > pagina 6

LAVORO & CARRIERE

Alti profili per il settore dell'auto

> pagina 6

Il mondo dell'automotive annuncia assunzioni per i prossimi mesi. A muoversi sono i componentisti, Skf e Bosch fra gli altri, i carmaker come Lamborghini e Dallara, le società di servizi e quelle di engineering, come Pinfarina.

Filomeno Greco > pagina 17

296

Le offerte nell'automotive

IMMIGRATI

Dagli stranieri una dote di 131 miliardi al Pil italiano

di Enrico Netti

Quasi uno straniero su due che vive in Italia ha un'occupazione regolare e da questi 2,4 milioni di persone sono stati prodotti 131 miliardi di valore aggiunto. Tra le comunità con il maggior numero di contribuenti spiccano quelle rumena, albanese e marocchina. I maggiori contributi arrivano invece da servizi, manifattura e costruzioni, mentre Emilia-Romagna, Lombardia e Lazio sono le regioni dove il Pil "straniero" ha il peso maggiore. Lo segnala il «Rapporto 2017 sull'economia dell'immigrazione» della Fondazione Moressa, che sarà presentato mercoledì a Roma.

Servizi > pagina 8

SUL PODIO I primi tre paesi per contribuenti nati all'estero



Manovra. Il decreto legge varato venerdì

Rottamazione cartelle: la riapertura riscrive l'agenda delle richieste

Con il decreto legge fiscale approvato «salvo intese» dal Consiglio dei ministri di venerdì scorso, si aprono due spiragli per far aderire alla sanatoria delle cartelle chi era sceso in corsa e chi, invece, non era nemmeno riuscito a salire nella prima edizione.

Si apre poi ai debitori più recenti, con carichi affidati alla riscossione da gennaio a settembre di quest'anno. Ma per i primi due capitoli della riapertura si giocherà tutto in pochissimo tempo, con decisioni da prendere entro il 30 novembre.

Lovecchio e Parente > pagina 3

L'ANALISI

Il lato diabolico delle sanatorie

Mauro Meazza > pagina 3

I budget di Francia e Germania per il 2018

Ambiente, digitale e trasporti: più investimenti per i big Ue

I big Ue giocano la carta degli investimenti per dare man forte alla ripresa. Nel budget per il 2018 la Francia è pronta a mettere sui tavoli 97 miliardi di euro da destinare a green economy, formazione, innovazione e digitale. La Germania punta invece su trasporti, ambiente e infrastrutture digitali dopo il pressing di Ue e Pmi. Ma il testo, approvato prima delle elezioni, potrebbe subire modifiche con la nuova maggioranza.

Chiara Buzzi > pagina 2

L'ANALISI

La crescita antidoto al populismo

di Bedo Romano

La politica economica europea è per certi versi a una svolta. Dopo aver lavorato per ridurre il proprio deficit pubblico, molti Paesi hanno spazio per rilanciare gli investimenti.

Continuati > pagina 2

VADO A VIVERE IN CITTÀ

La fuga inarrestabile dai piccoli Comuni

di Antonello Cherchi

Monconico, Monterosso, Pedesina, Briga Alta è l'Italia dei piccoli Comuni. In quei quat-

tro non si arriva a 40 abitanti: 36 nei primi due, 39 negli altri. Circa 90 anni fa, però, erano "più affollati". Si sono pian piano spopolati. Come gran parte dei municipi

fino a 5mila abitanti: dal 1971 al 2011 hanno perso il 19% della popolazione. Mentre gli italiani crescevano del 12 per cento. Una recente legge prova a invertire la

tendenza investendo su turismo, servizi, economia. Con 100 milioni da spendere in sette anni.

Servizi > pagina 9 con un'analisi di Gianni Trovati

AUTOMAZIONE

Dalla Cina agli Stati Uniti le vie dell'export di robot

Cinque Paesi da soli valgono i tre quarti della domanda mondiale di robot industriali. Cina, Corea del Sud, Giappone, Usa e Germania. È a questi mercati che le imprese italiane della robotica devono puntare.

di Micaela Cappellini > pagina 11

LA SETTIMANA DEL «SOLE»

Inserti, focus e strumenti su carta e online



RAPPORTO AUTO BUSINESS
Un inserto di 12 pagine con i modelli più desiderati di auto in benefici e per Pmi e professionisti, i veicoli commerciali, la congiuntura del settore, il car sharing e tutti i temi strategici per i fleet manager



GUIDA ALLA «MIFID»
In allegato al Sole 24 Ore di mercoledì, il Focus di Norme & Tributi dedicato alla Mifid 2, che comporta nuove tutele per i risparmiatori e maggiori responsabilità per gli intermediari



SCEGLIERE IL MASTER
Sul sito del Sole 24 Ore, all'indirizzo: www.ilsolo24ore.com/guidamaster, il fascicolo di 72 pagine sul Master in Italia e all'estero. Con un database per individuare il corso più adatto tra 2.700 offerte. Grati per gli abbonati



VIA DELLA SPIGA 48, MILANO

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Guido Gentili
VICEDIRETTORE
Edoardo De Biasi (VICARIO), Alberto Orlandi,
Alessandro Mazzoni
CAPOREDATTORE CENTRALE
Guido Palmieri (responsabile supertask)
CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA: Giorgio Samitelli
UFFICIO CENTRALE SUPEREDIZIONE
Luca Benedicchi, Fabio Carlucci (vice Roma),
Giuseppe Chiellino, Franca Deponti,
Federico Momioli, Alberto Trevisani (vice supertask)
Segreteria direzione: Marco Vignati
INFORMAZIONE E COORDINAMENTO AREA FINANZA
SUPERVISORIE E COORDINAMENTO AREA IMPRESA
Lello Nasso
UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Arzuffi
Creative director e Francesco Narducci (art director)
RESPONSABILI DEI SETTORI: Luca De Biasi,
Jean Marie Del Bo, Antonio Gerardi,
Laura La Posta, Armando Massarini,
Francesca Padellaro, Christian Rocca,
Stefano Salis, Giovanni Uggeri
SOCIAL MEDIA EDITOR: Michela Frittoli, Marco Lo Conte
(coordiatrice), Vito Lepore, Francesca Milano

GRUPPO EDITORIALE

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.
PRESIDENTE: Giorgio Fossà
VICE PRESIDENTE: Carlo Riboldi
AMMINISTRATORE DELEGATO: Franco Mosconi

Volontariato, i Csv davanti a una svolta

VALORI IN CORSO

di Elio Silva

Una delle chiavi per il buon esito della riforma del terzo settore appena entrata in vigore è nelle mani dei Centri di servizio per il volontariato, chiamati a diventare l'hub di riferimento non più solo per le associazioni, come è stato finora in base alla legge istitutiva 206/91, ma per tutte le diverse tipologie di enti non profit. Così questi organismi si trovano davanti a una svolta radicale, che porta con sé anche maggiori responsabilità.

Il nuovo Codice del terzo settore (decreto legislativo 2 luglio 2017, n.117, emanato in attuazione della legge delega 106/2016) dedica alla questione un intero capo, con gli articoli da 61 a 66, prevedendo in dettaglio non solo funzioni e compiti, ma anche le regole di accreditamento, le modalità di finanziamento, la governance (che in ogni caso resterà in capo alle organizzazioni di volontariato) e i relativi controlli.

Ma come declinare, in concreto, i nuovi compiti e come far quadrare il cerchio tra l'ampliamento delle funzioni e la riorganizzazione dei Centri, che non esclude l'ipotesi di accorpamenti territoriali? Con ottobre è iniziata il percorso di avvicinamento alla nuova fase, presieduto dalla conferenza nazionale dei Csv a Roma, la più partecipata, con 278 iscritti, nella storia di questi organismi. In quella sede Tabò ha sciolto le riserve sulla disponibilità a guidare il periodo di transizione (le elezioni sono previste a inizio 2018), ma al di là degli organismi mi sfida più grande è rappresentata proprio dall'impegno a riformare la promozione del principio di gratuità.

IMMIGRAZIONE. IL RAPPORTO 2017 DELLA FONDAZIONE MORESSA

Il Pil «straniero» vale 131 miliardi
Dai 2,4 milioni di lavoratori regolari arriva il 9% di ricchezza nazionale

di Enrico Netti

Hanno prodotto quasi 131 miliardi di ricchezza, con un contributo intorno al 9% del Pil nazionale, pagato oltre 7 miliardi di Impof e versato contributi previdenziali per altri 11 miliardi. Sono 1,4 milioni di immigrati che lavorano da regolari in Italia. Nel 2016 sono poco più di cinque milioni gli immigrati con lo status di "regolare", dato in crescita di un decimo di punto rispetto all'anno precedente.

Tutti questi dati sono i principali ri-

sultati del settimo Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione, realizzato dalla Fondazione Leone Moressa e che sarà presentato mercoledì alla Farnesina. Il Rapporto segnala che nel 2016 la quota di immigrati sul totale degli occupati è del 10,9% contro il 7,9% di otto anni prima. Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio, poco più di un quinto degli immigrati regolari occupati si trova in Lombardia, dove viene realizzato oltre un quarto della ricchezza prodotta dai non italiani, ben 35,4 miliardi, ma è l'Emilia-Romagna la regione che conquista il podio se si considera il rapporto tra valore aggiunto degli immigrati e il totale regionale. I valori più bassi in Sicilia, Basilicata, Puglia e Sardegna dove non si raggiunge il 1 per cento.

«La presenza attiva degli immigrati sarà sempre più rilevante nei prossimi anni specie in un Paese che invecchia rapidamente come il nostro» rimarca Stefano Solari, direttore scientifico del Rapporto. Che aggiunge: «Rispetto alla prima edizione la popolazione straniera residente in Italia è passata da 9,9 milioni agli attuali 15,1 milioni di occupati da 2,0 a 2,4 milioni. In questi sei anni gli immigrati hanno versato complessivamente oltre 50 miliardi di

contributi Impof. Tra le comunità con più contribuenti (si vedano le tabelle) spicca quella rumena, paese Ue, con oltre 66 mila presenze, che precede l'albanese (56 mila), la marocchina (ammio) e cinese (9 mila). Il numero dei redditi pro capite segna una media, per le dichiarazioni dei redditi 2016, di quasi 12.600 euro, +2,7% rispetto all'anno precedente. Al di sotto dei 10 mila euro i nativi.

48,9 miliardi

Redditi 2016
Quanto dichiarato dai nativi all'estero: dato in crescita del 5,1% sull'anno precedente

in Ucraina e in Cina. Le medie più elevate, sopra i 10 mila euro, sono per francesi, argentini e svizzeri.

Sul fronte dei contributi previdenziali, considerando tutti i lavoratori nati all'estero per l'anno d'imposta 2015, 3,1 milioni di dipendenti della concorrenza tra le imprese, il fenomeno causa un mancato gettito pari a 6,5 miliardi. invece ai cittadini stranieri. Il volume

dei contributi previdenziali raggiunge i 15,5 miliardi, di cui contributo economico degli immigrati al sistema paese è sostanzialmente positivo - evidenziano i ricercatori della Fondazione Moressa - Considerando l'età media relativamente bassa (32 anni contro i 45 degli italiani, ndr), il loro impatto sul welfare è limitato, pari a meno del 2,5 della spesa pubblica mentre il gettito Impof e i contributi Impof hanno segnato un saldo attivo di oltre 2 miliardi.

Il Rapporto presenta anche delle stime sull'apporto economico degli immigrati in una condizione di irregolarità amministrativa: si tratta di 643 mila lavoratori, pari al 3,4% degli occupati immigrati, di cui quasi la metà presenti al Nord. È al Sud dove è più forte l'incidenza degli irregolari. Maglia nera al settore dell'agricoltura, dove si supera la quota del 4% e si è in attesa di vedere gli effetti della legge sul contratto al lavoro nero entrata in vigore lo scorso novembre, che precede le costruzioni e i servizi. La Fondazione stima in 14,9 miliardi il valore aggiunto prodotto dai irregolari non in regola. Oltre a essere un elemento distruttivo della concorrenza tra le imprese, il fenomeno causa un mancato gettito pari a 6,5 miliardi.

enrico.netti@fondazione24ore.com

CONTRIBUZIONI ROMANA

I settori

IMMIGRATI IRREGOLARI
Occupati stranieri per settore di attività



IMMIGRATI IRREGOLARI
Occupati stranieri per settore di attività



TOP TEN

Contribuenti nati all'estero per paese



FORMAZIONE. OGGI A MILANO I RISULTATI DI UN MONITORAGGIO REALIZZATO DA ASSOLOMBARDA E UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

La via lombarda alla buona alternanza

di Gianni Trovati

Programmata in modo condiviso dal consiglio di classe, svolta durante l'anno scolastico (meglio se interrompendo le lezioni) e direttamente in azienda, valutata nel giudizio finale sullo studente. L'alternanza scuola-lavoro, quando funziona davvero, funziona così. Quando invece non decolla, diventa adempimento burocratico, mal digerito dalle scuole tradotto in un aggiustamento del tirocinio, peggio, in esperienze simulate. «Con l'obiettivo di vincere la sfida di un sistema educativo nel quale studio e lavoro siano sempre più integrati» sottolinea Pietro Guadagni, vicepresidente di Assolombarda e Presidente di Vodafone Italia - stiamo definendo, insieme con la Camera di Commercio Metropolitana e le altre Associazioni di categoria, un modello di servizi per l'alternanza che, da un lato, assista e faciliti le aziende negli adempimenti normativi dall'altro garantisca un affiancamento all'impegno nell'inserimento dei giovani nei percorsi scuola-lavoro.

Introdotta dalla legge sulla Buona scuola (107/2015), il meccanismo per abbattere la parete divinatoria fra istruzione e lavoro, dopo le piccole falle aperte dai vecchi tirocini, sta concludendo il primo triennio. Sul piano nazionale è presto per misurare la dis-

stanza fra gli obiettivi ambiziosi (400 ore in azienda in tre anni per gli studenti degli istituti tecnici e professionali, 200 per quelli dei licei) e le realizzazioni concrete. Dalla Lombardia, però, arrivano i primi risultati di un monitoraggio sulle scuole e territori. E i rapporti sono incoraggianti. Insieme all'Ufficio scolastico regionale, Assolombarda ha deciso di tastare il polso all'alternanza, in una regione che quest'anno vede 20 mila studenti coinvolti da progetti di alternanza in 729 scuole statali e 276 paritarie. Per il suo tessuto economico e l'alleanza "storica" che lega imprese, scuole e regione, l'istituto lombardo non possono essere considerati automaticamente indicatori del quadro nazionale, ma possono offrire utili indicazioni per un'alternanza di successo. Anche per evitare le esperienze "vuote" di contenuti che hanno agitato le proteste studentesche dei giorni scorsi.

Programmazione e valutazione, si diceva, sono spesso di cruciale per capire se la pratica dell'alternanza risponde davvero agli obiettivi. Ma la discriminante principale è ovviamente nelle modalità concrete di svolgimento: l'alternanza reale combina attività scolastica e tirocinio operativi in azienda e 100% delle scuole lombarde ha scelto questa strada, relegando ai margini le opzioni "alternative" delle simulazioni d'azienda. Anche il calendario offre ele-

DALLA RICERCA AL VOUCHER

L'indagine
«La ricerca su «Ricostruzione, analisi e valutazione della modalità di gestione dell'alternanza scuola-lavoro nelle scuole, effettuata da Assolombarda e dall'Ufficio scolastico regionale, esamina le caratteristiche chiave delle esperienze di alternanza realizzate dagli istituti e dalle imprese lombarde. I risultati saranno presentati agli pomeriggio nel convegno «Facilitare l'alternanza, in programma dalle ore 15 presso l'Auditorium Gio Ponti di via Pantano 9 a Milano»

La guida pratica
«Sulla base dei risultati dell'indagine, un analogo dei progetti di eccellenza realizzati in 50 scuole ha portato alla definizione della Guida pratica alla gestione dell'alternanza»

Il voucher
«In collaborazione con la Camera di commercio di Milano, Assolombarda ha definito un modello di servizi per l'alternanza, prevedendo un voucher per l'erogazione di servizi a disposizione delle aziende. Il voucher (invalso al milione euro) servirà per progettare l'alternanza e valutare le competenze acquisite dagli studenti in azienda»

mentali di valutazione del 90,9% dei casi le scuole lombarde collocano l'esperienza in azienda all'interno dell'anno scolastico solo il 50% degli istituti. In due terzi dei casi, il periodo in azienda supera le 100 ore.

L'esperienza in azienda si inserisce a pieno titolo nel percorso didattico e non viene confinata come elemento accessorio, utile a soddisfare gli obblighi di legge più che le esigenze degli studenti. Una collocazione del genere, però, ha impatti rilevanti sulle attività didattiche e nella gestione di questo aspetto le note si fanno meno piacevoli. In un caso su tre, le scuole che interrompono le lezioni nelle settimane dell'alternanza non modificano i programmi, che quindi comprimono il tutto nel tempo che rimane. Il percorso si deve concludere nella valutazione, che anche per la scuola, e non solo per lo studente, rappresenta la prova del nove del successo dell'alternanza. Il meccanismo si basa su un progetto formativo pensato per competenze, e non si limita a una semplice appendice della didattica tradizionale, diventa ovvio far entrare la valutazione dei tutor aziendali nella "guida" finale dello studente. È almeno in Lombardia, il 92,6% delle scuole dichiara di seguire una valutazione complessiva delle attività svolte in azienda.

PROSPETTIVE EDITORIALI: Silvia De Crescenzo
SOLLECITAZIONE E DISTRIBUZIONE:
Via Milano 15, 20124 Milano (Tel. 02 48000001)
PUBBLICITÀ:
Via Sallustiana 100, 00100 Roma (Tel. 06 47810000)
ABBONAMENTI:
Via Sallustiana 100, 00100 Roma (Tel. 06 47810000)
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via Milano 15, 20124 Milano (Tel. 02 48000001)

INVIARE LE RICHIESTE DI PUBBLICITÀ A:
Via Sallustiana 100, 00100 Roma (Tel. 06 47810000)
INVIARE LE RICHIESTE DI PUBBLICITÀ A:
Via Sallustiana 100, 00100 Roma (Tel. 06 47810000)

INVIARE LE RICHIESTE DI PUBBLICITÀ A:
Via Sallustiana 100, 00100 Roma (Tel. 06 47810000)
INVIARE LE RICHIESTE DI PUBBLICITÀ A:
Via Sallustiana 100, 00100 Roma (Tel. 06 47810000)

L'EDITORIALE

Cosa insegna l'epic fail dello spesometro

di Raffaele Rizzardi

Continuato da pagina 1

Acciamo (per difetto nei locali più frequentati) una ventina di questi documenti al giorno: per 250 giorni di apertura siamo in presenza di smilia fatture, il che vuole dire generare 5 mila files che devono essere appostamente caricati con mille problemi di leggibilità dei dati dei clienti. Una prova sociale, ha segnalato al Forum che, dopo aver acquistato due diversi programmi che in teoria avrebbero generato i files da trasmettere, ha constatato che gli archivi non erano compatibili. Nel Forum troviamo questa testimonianza: «Unica alternativa è quella di inserire manualmente (con relativi errori e imprecisioni) sul sistema dell'Agenzia i dati delle fatture con i tre giorni di lavoro sottratti alla normale produttività. Per comunicare bollette luce, gas, telefono, autostrade, spese di cancelleria eccetera, per importi anche risibili. Cercare un elemento dentro miliardi di dati, che come abbiamo visto l'Agenzia non è neppure in grado di gestire, non è il modo corretto di fare la lotta all'evasione. Soprattutto considerando l'aggravio di lavoro a carico dei contribuenti. Spero in una profonda revisione del sistema». Il sostanziale blocco della procedura è anche da ascrivere all'abolizione delle regole semplificatorie degli anni precedenti, come la possibilità di caricare tutte le fatture sino a 300 euro registrate riprogettivamente e l'esone sia degli acquisti relativi alle fatture delle utility (luce, gas, telefonata) sia delle fatture comprese nei totali dei corrispettivi giornalieri. Sul versante della comunicazione degli acquisti la quantità di dati da caricare manualmente sta soffocando il sistema. Un esempio per tutti: la fattura mensile di Telespas espone 50 centesimi di Iva. Per dodici mesi. Qualche milione di contributi vendi come il sistema sta chiedendo una valanga di informazioni sicuramente inutili. Ovvio che la società che emette questi documenti è perfettamente informatizzata e può trasmettere i dati a costo zero, ma nell'Italia del mezzo milione di partite Iva che si aprono ogni anno, bisogna rendersi conto che così tanti minuti e costi, quando questi soggetti nascono con sistemi informativi evoluti.

Proprio parlando di acquisti è singolare che il 2017 veda la richiesta di dati così minuziosi e costosi, quando dall'altro lato si stanno finalmente eliminando anche da noi i modelli Intra degli acquisti nell'Unione europea, che da non sei mesi prescritti dalla direttiva.

Si dice che la fattura elettronica sarà la risposta per questi problemi. Sicuramente non in tempi brevi, perché il nostro Stato, per ottenere l'autorizzazione allo split payment, ha comunicato alla Commissione europea che solo dal 2020 riuscirà a equiparare i controlli utilizzando le fatture elettroniche, canalizzate nel sistema di interscambio dell'amministrazione finanziaria.

È comunque è indispensabile il dialogo tra l'amministrazione e chi rappresenta contribuenti e consulenti, anche per un'adeguata valutazione del rapporto costi/benefici. Ma questo dialogo deve avvenire prima di ideare le procedure, che vanno fatte partire solo dopo averle testate a fondo.

L'ESPERTO RISPONDE

I CHIARIMENTI

Da pagina 25
L'inserto dell'Esperto risponde con i chiarimenti forniti durante il Forum online

LE DOMANDE

Fino alle 18
Ancora fino alle 18 di oggi è possibile inviare le proprie domande all'indirizzo www.Sole24ore.com/spesometro2017